

Arrivava la Polizia e vedevi un movimento...

Caro Unità, mentre leggevo la Marini sul numero del 9 marzo mi sono ricordato della frase di Trotski: «Loro che scrivono sono in tanti, io a leggere sono solo».

Vale a dire: in questo periodo sono in molti a scrivere di razzismo e ognuno lo vende secondo i propri interessi o la propria cultura, ma noi lettori non possiamo leggerli tutti e farci un quadro della letteratura corrente, così le notizie dall'esterno ci arrivano frammentarie e spesso distorte.

Chi fa cronaca dovrebbe scegliere meglio le parole, starci attento: non è possibile che ogni fatto che succede tra settentrionali e meridionali, tra bianchi e gli altri sia subito visto in chiave di razzismo.

Vorrei sostenere che gli italiani non sono razzisti, non è un'infima minoranza che fa gli italiani dei razzisti. Un esempio: nell'88 ero a Riccione. Quando la polizia scendeva in spiaggia per sequestrare la merce ai venditori neri, vedevi un movimento di massa che bloccava la polizia dando modo ai senegalesi di far sparire la merce. Tutta quella gente al sole si sentiva in dovere di intervenire.

Anche là, nella massa al mare, c'era qualcuno che non era d'accordo, ma non lo esprimeva, lo percepivi da brevi frasi dette tra marito e moglie, ma questi non incidevano sul comportamento di massa.

Occorre dosare le parole: le parole sono pietre e sono più pericolose dei fatti perché caricano giorno dopo giorno le batterie celebrari.

Giorgio Pecchio, Pavia

Spot nei film Rosi non aveva mai espresso «perplexità»

Caro direttore, ho letto nell'Unità del 22 u. s. la mia dichiarazione a commento dell'emendamento passato al Senato a proposito degli spot nei film, e vi ho ritrovato fedelmente riprodotte la mia soddisfazione e la mia speranza, oltre alla mia convinzione dell'urgenza della necessità di arrivare a una legge del cinema che dia coraggio e fiducia ai produttori e affronti i problemi del cinema nella loro globalità. Non capisco, però, perché si sia fatto precedere la dichiarazione dal seguente avvertimento: «Francesco Rosi, che all'inizio aveva manifestato qualche perplessità...». Quali perplessità e su che cosa? Ho da sempre lottato contro le intrusioni pubblicitarie nei film (oltre a non aver mai girato uno spot per la pubblicità), ho promosso azioni giudiziarie al riguardo; ho sostenuto, prima ancora che diventasse uno slogan, che la pubblicità nei film interrompe un'emozione; ho sottoscritto il documento del Pci che segnò l'avvio del risultato oggi ottenuto al Senato. E allora?

Forse si è voluto alludere al fatto che già all'epoca chiedeva chiarezza, lamentando il ritardo con il quale si avviava un'azione di intervento politico sulla questione, e invocando proprio una legge che regolamentasse i rapporti tra cinema e tv, che non si esauriscono certamente nella soluzione del problema degli spot, ma che devono affrontare altri aspetti decisivi come, giusto per dirmelo, il numero dei film stranieri, americani e comunitari, oltre a quelli italiani, che passano in tv e gli orari di trasmissione, i quali vengono trasmessi. Se poi, sotto il termine generico di perplessità si è voluto invece velatamente fare allusione al fatto che il mio film «Dimenticare Palermo» è stato prodotto da Cecchi Gori assieme alla «Silvio Berlusconi communications», allora sarà utile ricordare (e spero che sia l'ultima volta) che sono stato costretto a finire alla televisione commerciale come conseguenza inevitabile dell'atteggiamento quanto meno sospettoso di censura politica (peraltro non raccolto stranamente dalla stampa, neanche da quella di sinistra, come a suo tempo lamentai), esercitato dalla Rai nei confronti del mio progetto, prima annunciato e poi fatto svanire dopo un anno di inutili e dannose attese; malgrado questo piccolo episodio, ho sempre dichiarato che non per questo modificavo le mie convinzioni sul problema delle intrusioni pubblicitarie nei film, convinzioni comuni a quelle della quasi totalità dei miei colleghi, noti e meno noti, citati nell'articolo in questione, i cui film hanno fatto e fanno parte dei listini delle tv commerciali della Fininvest.

Francesco Rosi, Roma

Il tormento dei salvati: «Perché proprio io?»

Caro Unità, la morte volontaria di Bruno Bettelheim ha riproposto i grandi interrogativi sulla vita, sul senso, che coinvolgono ognuno. Era già avvenuto in morte di Primo Levi e, ancor prima, per il suicidio di Hans Mayer (Jean Améry) un altro intellettuale

«Chiedo almeno ricoveri nei periodi in cui neanche i medicinali riescono a fare più niente». Vi son casi in cui per la struttura sarebbe conveniente assegnare due letti...

I minorati e i nostri ospedali

Signor direttore, ho una figlia di 41 anni che ormai da circa 18 è malata di mente. Io e mio marito ormai siamo anziani e non ce la facciamo più a peregrinare di ospedale in ospedale e sentirci ripetere sempre le stesse cose.

Noi non chiediamo di internarla a vita, perché ad un genitore non fa piacere vedere una figlia in ospedale, ma solo di ricoverarla nei periodi in cui le sue crisi sono più acute, magari per un mese o 20 giorni. Invece la tengono un giorno e poi la dimettono dicendo che può essere curata a casa. Ma a casa la situazione è insostenibile, anche perché a volte ha degli sfigli violenti che né io né mio marito riusciamo a contenere.

L'unica soluzione che mi viene proposta è qualche clinica privata disposta a tenerla per la cifra di 1.500.000 / 1.800.000 lire al mese; e potete ben capire che né la sua pensione d'invalidità né quella di mio marito sono tali da permetterci di affrontare una spesa così elevata.

Ora, mi chiedo, è possibile che nessuna struttura sia in grado di aiutarci? Cosa deve fare una madre disperata per risolvere un problema che ora è grave ma che mi preoccupa ancor più se penso al futuro, quando mancando noi non ci sarà nessuno ad occuparsi di questa donna?

Non mi sembra di chiedere molto: chiedo solo dei ricoveri nei periodi in cui neanche i medicinali di cui da anni la imbottiscono riescono a fare più niente.

Ma forse per lo Stato italiano i problemi di una famiglia come la mia sono troppo lontani.

Beatrice Ninetta, Paderno Dugnano (Milano)

Caro Unità, consentimi di porre, a mezzo tuo, al ministro della Sanità il problema che nasce quando una persona «invalida totale con necessità di assistenza continua perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita» deve essere ricoverata in un ospedale distante dalla propria residenza.

denza a causa delle necessità di un'assistenza specifica: credo che sarebbe giusto fare obbligo in quel caso alla struttura ospedaliera pubblica di assegnare una camera a due letti per consentire la continua presenza della persona che assiste l'ammalato invalido.

Diversamente, per pagare l'alloggio in albergo del familiare, l'invalido deve gravarsi di una spesa che supera abbondantemente il triplo dell'indennità di accompagnamento che gli viene corrisposta.

A compensazione, per tutto il periodo del ricovero l'indennità di accompagnamento potrebbe essere versata al Servizio sanitario nazionale. In fondo, per il Servizio la spesa sarebbe sempre inferiore che dotare il reparto di maggiore personale infermieristico come richiede l'assistenza a persone non autosufficienti.

Inoltre, perché non si dotano i vari reparti di servizi igienici che consentano di entrarvi e muoversi nell'interno con la carrozzella? La difficoltà di entrare in un servizio igienico di un

ospedale non è forse una barriera architettonica? E che barriera! E forse non c'è una legge che dice che devono essere abbattute?

Il ministro è anche medico e certe cose dovrebbe conoscerle. Non mi costringa a descrivere dettagliatamente quali sono «gli atti quotidiani della vita» (ripreso dal Mod. A/SAN del ministero Sanità, decreto 23-3-85) che l'invalido non autosufficiente non può compiere da solo.

Anche se non è giusto, si può rinunciare a uno spettacolo, o ad andare a votare, perché ci sono i gradini; oppure si può delegare qualcuno a risolvere una pratica o a riscuotere la pensione, ma non possiamo delegare altri ad andare in ospedale a farsi curare al nostro posto.

Onorevole ministro, faccia un intervento «blitz» anche per queste necessità e risolva il problema: avrà riconoscenza dai disabili, loro familiari e infermieri.

Carlo Alni, Codogno (Milano)

programmi «oscurati», è necessario munirsi, naturalmente a pagamento, di un particolare decodificatore. Le «pay-tv a luce rossa» hanno fatto scuola!

Il commento è abbastanza amaro. Il nostro Paese, che non è stato in grado di assicurare un posto di lavoro a tutti i suoi cittadini costringendoli a emigrare, beneficia delle loro rimesse in valuta, che contribuiscono in modo sostanziale all'equilibrio della bilancia commerciale. Come riconoscente controparte lo stesso Stato si inventa balzelli come quello di cui stiamo parlando.

In un'epoca di integrazione internazionale, certe ottuse e miopi speculazioni sono quanto meno assurde. Lascio immaginare le reazioni di un connazionale lontano da casa che, dopo una giornata di lavoro, desidererebbe trascorrere un paio d'ore di relax seguendo una trasmissione che giunge dal suo Paese e nella sua lingua.

Lettera firmata, Zurigo

Il terrore del fuoco nella notte del Festival

Signor direttore, prendo spunto dall'articolo di Michele Serra in prima pagina di martedì 6 marzo. Approvo pienamente. La notte tra venerdì 2 e sabato 3 anch'io ero sull'autostrada dei Fiori, credo qualche ora prima di lui.

Verso le 23 sono partito da Sanremo per recarmi ad Asti. Già all'altezza di Savona si vedeva sull'alta montagna il fuoco, ma sembrava innocuo per l'autostrada. Quando a Celle il fuoco ha investito la strada, al casello precedente c'era un cartello con scritta rossa che avvisava solo di forte vento da Genova verso il Levante. Abbiamo quindi proseguito tranquilli.

Ma dopo un'ennesima galleria troviamo un vigile del fuoco che ci indica di uscire. Siamo a Celle: il casello è già sgomberato e il fuoco ha già investito l'intera carreggiata. Io esco a forte velocità e mi immetto nel gomitolo che avrebbe condotto sull'Aurelia. Sennonché il fuoco stava invadendo anche questa strada: fumo immenso, visibilità 10 m, vento fortissimo e fuoco a tre metri dalla macchina. Dietro di me altre cinque o sei macchine (erano gli ultimi automobilisti usciti a Celle).

Faccio manovra, torno indietro e dopo venti metri sulla sinistra c'è una stradina a senso unico. Mi dicono: è senso contrario, vada giù ma piano. Bisogna trovarsi nella situazione per immaginare che panko si prova vedendo la morte lì a due passi.

Mi chiedo: perché non bloccare subito l'autostrada, 20 km prima di un incendio avistato? Col vento, il fuoco è imprevedibile.

Scendo sull'Aurelia e trovo decine di agenti tra vigili, carabinieri ecc. Perché non mandare sull'autostrada? Perché non ci han fatto subito deviare per la strada privata? Per la prima volta in vita mia mi son tremate le gambe. Ho avuto paura di morire. Bastava un niente e il fuoco ci investiva.

Sono poi salito ad Albisola e ho preso la Torino-Savona; esco a Carcare dopo mezz'ora e il casellante non sapeva niente, neanche del fuoco.

Ma allora, chi era sul posto, che guardava? Il Festival? Chiedo scusa ma mi auguro che la mia testimonianza sia utile a tutti.

Paolo Bertolino, Asti

Editori Riuniti logo and name.

Russell McCormmach Pensieri notturni di un fisico classico. C'era una volta la scienza newtoniana. C'era una volta la civiltà e il progresso. Tutto finì all'improvviso... Un romanzo che è anche un saggio di storia del pensiero. 41 Grandis Lire 28.000

Cesare Brandi Città del deserto. Prefazione di Geno Pampaloni. Gli uomini, l'arte, la natura, la storia: il fascino esotico di popoli, oggi alla ribalta, visti e interpretati da un viaggiatore d'eccezione. 41 Grandis Lire 34.000



Tanti piccoli Marx per farti un'idea Karl Marx Il denaro. Genesi e essenza La guerra civile in Francia Sulla libertà di stampa Critica al programma di Gotha 41 Piccola ogni mese un volume - Lire 10.000

Antonio Rubbi Incontri con Gorbaciov. Momenti inediti e retroscena degli incontri tra i segretari del Pci e il leader sovietico dal giugno 1984 al novembre 1989. 41 Libellina Lire 38.000

Gramsci e il marxismo contemporaneo. Le relazioni di studiosi europei ed extracomunitari al Convegno di Siena organizzato dal Centro Mario Rossi nel cinquantenario anniversario della morte di Antonio Gramsci. 41 Accademia Lire 45.000

L'UNITA' VACANZE LENINGRADO MOSCA partenze: 13 e 29 aprile da Milano e da Roma Durata: 8 giorni Trasporto: voli di linea Alitalia-Aeroflot Quota Individuale di partecipazione da L. 1.850.000 (supplemento partenza da Roma lire 30.000) per prenotazioni e informazioni MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02)64.40.361 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06)40.490.345 informazioni presso tutte le Federazioni Pci

CHE TEMPO FA map of Italy with weather icons and text: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che sta attraversando la nostra penisola provoca modesti fenomeni sulle regioni settentrionali e su quelle centrali mentre per quanto riguarda il Meridione il tempo non subirà varianti notevoli. Al seguito della perturbazione si ristabilirà momentaneamente un miglioramento ma subito dopo si prospetta un nuovo peggioramento che questa volta dovrebbe essere più consistente. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli piogge sparse a carattere intermittente. Durante il corso della giornata la nuvolosità si alternerà a schiarite, specie sulla fascia tirrenica. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale cielo sereno o scarsamente nuvoloso. VENTI: deboli provenienti dai quadranti meridionali. MARI: generalmente poco mossi. DOMANI: sull'Italia settentrionale alternanza di annuvolamenti e schiarite; sull'Italia centrale inizialmente cielo nuvoloso con qualche pioggia isolata ma con tendenza a variabilità durante il corso della giornata. Sulle regioni meridionali annuvolamenti temporanei comunque alternati ad ampie zone di sereno.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 9 22, Verona 9 22, Trieste 14 19, Venezia 5 19, Milano 8 18, Torino 10 15, Cuneo np np, Genova 13 18, Bologna 11 20, Firenze 10 19, Pisa 9 17, Ancona 9 18, Perugia 10 15, Pescara 9 19, L'Aquila 6 21, Roma Urbe 12 18, Roma Fiumic. 11 17, Campobasso 9 18, Bari 8 18, Napoli 10 19, Potenza 7 20, S. M. Leuca 13 20, Reggio C. 12 21, Messina 15 19, Palermo 11 19, Catania 6 19, Alghero 11 18, Cagliari 11 19. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 3 9, Atene 9 25, Berlino 5 12, Bruxelles 10 15, Copenhagen 8 10, Ginevra 10 22, Helsinki -3 5, Lisbona 10 22, Londra 10 13, Madrid 11 19, Mosca 5 10, New York 6 21, Parigi 5 14, Stoccolma 7 11, Varsavia np np, Vienna np np.

ItaliaRadio LA RADIO DEL Pci Programmi. Frequenze in MHz: Alessandria 90.500, Ancona 105.200, Arezzo 90.900, Asolo Piceno 95.600, Bari 87.500, Bergamo 101.550, Bergamo 91.700, Biella 105.600, Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500, Campobasso 99.000 / 103.000, Catania 104.300, Catanzaro 105.300 / 108.000, Cefalù 108.300, Cuneo 87.500 / 87.750 / 96.700, Cuneo 90.950, Empoli 105.800, Ferrara 105.700, Firenze 104.700, Foggia 94.500, Forlì 87.500, Frosinone 105.550, Genova 88.550, Gorizia 105.200, Grosseto 93.500 / 104.800, Imola 87.500, Imperia 88.200, Isernia 100.500, L'Aquila 89.400, La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.850, Latina 97.500, Lecce 87.300, Livorno 105.800 / 102.500, Livorno 105.800, Macerata 105.550 / 102.200, Mantova 107.300, Massa Carrara 105.650 / 105.900, Milano 81.000, Modena 94.500, Montecatone 92.100, Monza 88.000, Novara 81.350, Padova 107.750, Parma 92.000, Pavia 90.550, Palermo 107.750, Perugia 105.700 / 98.900, Pescara 105.200, Potenza 106.900 / 107.200, Pesaro 96.200, Pescara 106.300, Pisa 105.800, Pistoia 104.750, Ravenna 87.500, Reggio Calabria 89.050, Reggio Emilia 98.200 / 97.000, Roma 94.800 / 97.000 / 105.550, Rovigo 98.550, Salerno 102.200, Salerno 102.850 / 103.500, Savona 92.500, Siena 103.500 / 94.750, Teramo 106.300, Terni 107.600, Torino 104.000, Trapani 103.000 / 103.300, Trieste 103.250 / 105.550, Udine 105.200, Vastaro 99.900, Varese 96.400, Venezia 105.650, Varese 97.050.

PUntà Tariffe di abbonamento Italia Annuo L. 295.000 Semestrale L. 150.000 7 numeri L. 260.000 6 numeri L. 132.000 Estero Annuo L. 592.000 Semestrale L. 298.000 7 numeri L. 508.000 6 numeri L. 255.000 Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci Tariffe pubblicitarie A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale fateriale L. 312.000 Commerciale sabato L. 374.000 Commerciale festivo L. 468.000 Finestrella 1\* pagina fateriale L. 2.613.000 Finestrella 1\* pagina sabato L. 3.136.000 Finestrella 1\* pagina festiva L. 3.373.000 Manchette di testata L. 1.500.000 Redazionali L. 550.000 Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fenali L. 452.000 - Festivi L. 557.000 A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000 Economici L. 1.750 Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/573131 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131 Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Pelagosi 5, Roma